

VISTO PER VOI

Domenico Castaldo
e il suo MacCaluso:
gran prova d'attore

di FRANCA CASSINE

È l'occasione per assistere a uno spettacolo diverso, una particolare maniera di intendere l'arte dell'attore quella offerta da «MacCaluso. La scalata alla dominanza» scritto e diretto da Domenico Castaldo con la collaborazione artistica di Katia Caputo. Debutterà in anteprima nazionale la scorsa settimana al Teatro Gobetti, sarà nel cartellone dello Stabile fino al 16 marzo. Il punto di partenza è classico: il Macbeth shakespeariano, Re Lear, Amleto e persino Dostoevskij. Ma il testo è soltanto un punto di partenza. Uno spunto per esaltare la potenzialità mimiche degli attori che, attraverso i movimenti e i suoni ne diventa il fulcro dell'intero spettacolo. Domenico Castaldo è il motore dominante di tutte le azioni. Già nella sua prima apparizione nelle vesti di Don Duncan afferma la sua capacità recitativa, oltre che quella di leader. Gli attori si muovono all'interno della scena con un incastro di movimenti preciso, sottolineato dall'utilizzo dei pochi oggetti di scena e rendono con il loro turbinio frenetico il gioco massacrante della inutile rincorsa al potere. Il gruppo di artisti è molto affiatato, soprattutto nei diversi cori presenti. Una menzione particolare per Francesca Netti che nei panni della Papessa, riesce a mostrare il suo notevole talento in poche mosse. Lo spettatore è chiamato a partecipare alla rappresentazione con la propria carica emotiva. Come se assistesse un rito. Una magia scalfita però dalle caratteristiche del teatro "all'italiana" nel quale il pubblico è separato dalla famosa "quarta parete" dagli attori. Avrebbe un effetto ben diverso se fosse rappresentato in uno spazio meno convenzionale.